

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La VII Commissione,

considerato che:

in seguito all'approvazione della legge 23 dicembre 1996, n. 662 (legge finanziaria per il 1997), il provveditore agli studi di Bergamo ha elaborato un piano provinciale di riorganizzazione della rete scolastica per l'anno 1997/1998 sulla base delle disposizioni contenute nel decreto interministeriale n. 176 del 15 marzo 1997, ancora in corso di pubblicazione;

i parametri stabiliti dagli emanandi decreti interministeriali comportano gravi disagi per tutti coloro che devono fruire del servizio scolastico, specie in zone montane come quella di Bergamo, dove i collegamenti tra i centri abitati, soprattutto nel lungo periodo invernale, sono resi particolarmente impervi dalle condizioni atmosferiche che a volte bloccano le comunicazioni per intere giornate;

il piano di razionalizzazione della rete scolastica viene, dunque, a penalizzare fortemente la provincia di Bergamo prevedendo la soppressione di scuole sulla base di coefficienti predisposti senza aver chiesto il parere dei diretti interessati;

impegna il Governo

a riesaminare i criteri e i parametri previsti nei suddetti decreti interministeriali, per evitare che, in nome di un generico piano di razionalizzazione della rete scolastica, vengano sacrificate le concrete necessità locali.

(7-00254) « Rizzi, Stucchi, Alborghetti, Martinelli, Calderoli, Frosio Roncalli, Terzi, Pirovano, Paggiarini ».

La X Commissione,

preso atto della risposta fornita presso la medesima Commissione dal Sot-

tosegretario al tesoro, professor Cavazzuti, in data 3 aprile 1997, alla interrogazione n. 5-01523 dell'onorevole Giuseppe Niedda, alla quale si è aggiunta l'interrogazione n. 5-01488 dell'onorevole Dario Ortolano, sulle prospettive della Seat spa;

premesso che:

sono terminate le attività di analisi (*due diligence*) da parte dei gruppi di acquirenti ritenuti idonei ad effettuare l'acquisto della Seat;

l'attività pubblicitaria-editoriale della Seat è essenzialmente basata sulla concessione pubblicitaria da parte della Stet, mancando la quale verrebbero meno le condizioni di sopravvivenza dell'azienda;

la consistenza patrimoniale, l'importanza dell'organico nella realtà dello specifico settore merceologico e la tradizionale redditività dell'azienda rappresentano dati certi e non eludibili;

l'attuale valore dell'azienda è fortemente condizionato dalle perdite della concessionaria Mmp, la cui deriva poteva essere anteriormente fermata, evitando che la perdita aumentasse e si concentrasse nel momento in cui l'azienda veniva valutata ai fini della cessione, deprimendone quindi il valore di mercato;

l'attività della Seat esiste in quanto complementare e sinergica con quella svolta dalla Stet, per cui la scissione della Seat ha un significato solo se ciò può portare valore aggiunto ad entrambe; tale valore aggiunto non risulta allo stato degli atti, dimostrato;

è necessario assicurare alla Seat continuità ed efficacia di gestione, oltreché una dinamica di sviluppo;

impegna il Governo:

a rimeditare il processo di privatizzazione in corso di perfezionamento, per le dipendenze sopra indicate;

a verificare l'opportunità di garantire le necessarie sinergie con le altre società del settore;

ad assicurare infine, attraverso la miglior salvaguardia del *business*, il mantenimento e lo sviluppo dei livelli occupazionali.

(7-00255) « Ortolano, Niedda, Cambursano, Buglio, Lucà, Carli ».

La IV Commissione,

considerato che:

i decreti legislativi 12 maggio 1995, n. 197, n. 198 e n. 199, emanati in attuazione della delega legislativa conferita al Governo con l'articolo 3 della legge 6 marzo 1992, n. 216, in materia di riordino dei ruoli e di stato ed avanzamento del personale non direttivo delle forze di polizia, hanno stabilito che i ministri della difesa, dell'interno e delle finanze, previa intesa con i ministri interessati, provvedono a determinare, con propri decreti, le caratteristiche dei distintivi e delle insegne di grado degli appartenenti alle forze di polizia interessate;

risulta che a tutt'oggi, a più di due anni dall'avvenuto riordino dei ruoli, le predette disposizioni non siano state ancora attuate, talché vengono utilizzati i distintivi e le insegne di grado precedentemente in uso;

tale inadempienza comporta il permanere di una situazione di difformità, che dà luogo a confusione e a difficoltà nell'individuazione dei ruoli e dei gradi non solo tra gli stessi appartenenti alle forze di polizia, ma soprattutto da parte dei cittadini;

impegna il Governo

a dare attuazione alle disposizioni sopra richiamate, procedendo all'immediata emanazione dei decreti concernenti l'individuazione dei nuovi distintivi e delle insegne di grado.

(7-00256) « Gasparri, Ascierio, Manzoni, Mitolo, Bampo, Rizzo, Gatto, Ruffino, Alboni, Romano Carratelli, Benedetti Valentini, Ruzzante ».